



Il Contemporaneo nello sguardo delle donne: è questo

Alessandra De Tommasi

Il Contemporaneo nello sguardo delle donne: è questo il tema dell'edizione 23 del MedFilm Festival, l'evento più importante dedicato al cinema del Mediterraneo. Con un focus su Algeria e Tunisia, la manifestazione offre una carrellata di storie - tra lungometraggi, corti e documentari - a forte impatto sociale, da *Beauty and the dogs* sull'universo femminile nel mondo arabo al road movie palestinese *Wajib*.

Il cuore dell'evento è la VI edizione dei Lux Film Days a Roma, promossa dall'Ufficio d'informazione in Italia del Parlamento europeo. Nella sede di Strasburgo il 15 novembre si svolgerà la cerimonia di premiazione del riconoscimento che promuove appunto la divulgazione delle opere cinematografiche europee all'interno dell'Unione per favorire dialogo e integrazione. I tre finalisti di quest'anno sono: *120 battiti al minuto* (vincitore a Cannes e candidato francese agli Oscar che smaschera il silenzio verso l'AIDS negli Anni Novanta), *Western* (sui pregiudizi culturali e razziali in Bulgaria) e *Jami Blood* (su una ragazzina lappone che lascia la comunità per diventare svedese). Il tema dell'identità resta centrale in questi tre racconti proiettati contemporaneamente nei vari Paesi dell'Unione. Al Macro, a corredo delle proiezioni ci sono *Lectures dal Mediterraneo* (cinque presentazioni di libri che spaziano dalle donne combattenti in Iran alle carceri italiane) e un'installazione proposta dall'ambasciata di Tunisia attraverso le opere di 15 pittori. Durante la cerimonia di apertura al cinema Savoy (venerdì alle 20) il regista algerino Merzak Allouache riceverà il premio alla carriera in occasione dell'anteprima del suo film *Investigating Paradise*, con cui ripercorre i racconti islamici del Paradiso e la loro interpretazione usata per reclutare i giovani locali come jihadisti da parte dei predicatori salafiti.